

95a Nazionale
5-5-925

Commemorazione Scarlattiana all'Augusteo

Tra i grandi musicisti italiani del Settecento è anche Alessandro Scarlatti, noto tutt'al più come autore di alcune ariette che le signorine di buona famiglia amano cantare a dimostrazione di una cultura che scavalca abilmente le solite romanzette di moda. Scarlatti invece è una figura ben più imponente che dovrebbe raccogliere intorno alla celebrazione del suo secondo centenario larga messe di applausi ed omaggi solenni. Bene ha fatto perciò Molinari a ricordare al pubblico romano l'esistenza di un musicista nostro che, allorchè il Settecento sarà entrato meglio nel nostro spirito e nelle nostre abitudini, apparirà una delle figure più grandi del mondo musicale.

Ieri di Scarlatti, accanto a due mottetti per coro doppio, vennero eseguite con grande arte da Laura Pasini l'aria di un oratorio ed una canzonetta famosa. Ma la parte più interessante era costituita dall'*Inno a Santa Cecilia* per coro, soprano, contralto e tenore, strumentato per archi da Bernardino Molinari. In quest'opera sono visibili più che altrove lo spirito di Scarlatti ed il carattere della scuola napoletana, carattere che si afferma vittorioso, e nelle parti a solo e nelle costruzioni corali.

L'esecuzione di questa parte del programma è stata perfetta e viva da parte di Bernardino Molinari di Laura Pasini della Cattaneo e del Perea che hanno raccolti applausi vivissimi.

La seconda part ecomprendeva la replica della *Nona Sinfonia* che procurò a Molinari entusiastiche acclamazioni.